

INDICE

PREMESSA AL COMMENTO DEGLI ARTICOLI 2107 E 2108

1. Carattere e funzione degli artt. 2107 e 2108 nel contesto della disciplina legislativa dell'orario di lavoro 1
2. L'evoluzione legislativa recente: dalla disciplina dell'orario « normale » alla disciplina degli orari « anomali » 3

Art. 2107 (Orario di lavoro)

SEZIONE I. - I LIMITI DELLA DURATA NORMALE DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA

1. Carattere eminentemente relativo della riserva di legge contenuta nell'art. 36 Cost., comma 2°. Conseguente legittimità costituzionale del rinvio (alle leggi speciali e) alla contrattazione collettiva in materia di orario di lavoro, operato dall'art. 2107 9
2. Inapplicabilità dei limiti di durata massima all'attività lavorativa svolta dallo stesso prestatore nell'ambito di più rapporti. La questione del doppio lavoro. Prime considerazioni sulla questione del doppio lavoro e sui rapporti ad orario ridotto 13
3. Durata massima e durata normale della prestazione lavorativa. Distinzione tra durata normale rigida e durata normale elastica ... 16
4. La limitazione dell'orario normale disposta dal R.D.L. 15 marzo 1925, n. 692. Flessibilità del limite di durata normale della giornata di lavoro 19
5. Parziale abrogazione ad opera dell'art. 2107 delle deroghe al limite di orario previste dagli artt. 4 e 11 del decreto-legge del 1925. 24
6. La nozione di « lavoro effettivo », ai fini dell'applicazione dei limiti d'orario. Questioni inerenti all'obbligo di « reperibilità », ed ai « lavori preparatori » 25
7. Il « lavoro discontinuo ». Incidenza in questa materia del principio generale di limitazione dell'orario di cui all'art. 2107 28
8. Il lavoro del personale direttivo: significato e limiti della sua esclusione dal vincolo d'orario. Analogia e diversità della relativa problematica rispetto a quella del lavoro discontinuo 33

TUTTE LE COPIE DEVONO RECARE IL CONTRASSEGNO DELLA S.I.A.E.

© Dott. A. Giuffrè Editore, S.p.A., Milano
 La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

9. Abrogazione ad opera dell'art. 2107 della norma che esclude i lavoratori agricoli non avventizi dalla disciplina generale dell'orario. 37
10. Le categorie per le quali vige una disciplina legislativa speciale dell'orario: lavoro marittimo, impiego pubblico, servizi pubblici, lavoro domestico. Incidenza marginale, in questi settori, dell'art. 2107 38
11. Limiti speciali di orario per i minorenni, gli apprendisti, i minatori ed altre categorie minori 41
12. I rapporti di lavoro senza orario. Vecchie e nuove forme di « lavoro a distanza » 43

SEZIONE II. - LA DETERMINAZIONE CONTRATTUALE DELL'ORARIO DI

LAVORO

13. Autonomia collettiva e autonomia individuale in materia di estensione temporale della prestazione. La « riscoperta » del contratto individuale di lavoro 47
14. Autonomia collettiva e autonomia individuale in materia di collocazione temporale della prestazione 50
15. La pattuizione individuale di una variazione dell'orario in corso di rapporto. Il principio di « reversibilità » del rapporto dal tempo parziale al tempo pieno 52
16. « Resistenza » del contratto individuale nei confronti della riduzione d'orario (senza compensazione retributiva) convenuta in sede collettiva 56
17. Determinazione dell'orario contrattuale in difetto di una pattuizione esplicita in materia. A) Determinazione della durata della prestazione nell'unità di tempo 61
18. *Segue. B)* Determinazione della collocazione temporale della prestazione. Limiti dello *ius variandi* eventualmente attribuito dal contratto collettivo al datore di lavoro 63
19. Il riferimento agli usi per la determinazione dell'orario 69

SEZIONE III. - IL LAVORO A TEMPO PARZIALE

20. Nozione di lavoro a tempo parziale. La questione del c.d. *part-time* « verticale » su base annua 73
21. Il requisito della forma scritta 76
22. Ammissibilità della clausola di flessibilità della distribuzione dell'orario nel contratto di lavoro a tempo parziale 79
23. Ammissibilità della clausola di elasticità della durata della prestazione 80
24. Necessità *ex art. 36 Cost.* di un adeguato corrispettivo per la flessibilità e/o elasticità della prestazione previste dal contratto anomalo in funzione di esigenze del datore di lavoro 85

25. Applicazione della disciplina generale del lavoro subordinato ai rapporti a tempo parziale. Trattamento retributivo. 85
26. *Segue.* Disciplina del tempo della prestazione. Lavoro supplementare, riposi, festività infrasettimanali e ferie (rinvio). 87
27. *Segue.* Periodo di prova, preavviso di recesso, periodo di comporto per malattia, sospensione disciplinare ed altri istituti contrattuali legati al decorso del tempo 87
28. *Segue.* Disciplina del collocamento ordinario e del collocamento obbligatorio 96
29. L'orario ridotto in alcuni tipi particolari di rapporto: apprendistato, contratto di formazione e lavoro, lavoro dirigenziale. 92
30. La contitolarietà solidale dell'obbligazione di lavoro in capo a più lavoratori o *job sharing* 94
31. Compatibilità del *job sharing* con i principi dell'ordinamento. 96
32. Applicabilità della disciplina del lavoro a tempo parziale al *job sharing*. 98

SEZIONE IV. - L'ORARIO FLESSIBILE

33. L'orario flessibile nell'interesse del datore di lavoro 101
34. L'orario flessibile nell'interesse del lavoratore 103
35. *Segue.* Problemi applicativi 107

Art. 2108 (*Lavoro straordinario e notturno*)

SEZIONE I. - IL LAVORO STRAORDINARIO

1. L'elasticità dell'estensione temporale della prestazione lavorativa come elemento causale del contratto di lavoro subordinato 111
2. Influenza del prolungamento dell'orario sul contenuto del rapporto. Non configurabilità del lavoro straordinario nel caso in cui il prolungamento sia deciso unilateralmente dal prestatore. 112
3. Fonti legislative e nozione di lavoro straordinario. Distinzione tra lavoro straordinario ed elasticità della durata normale del lavoro. I limiti generali del diritto del datore al lavoro straordinario. A) L'« accordo tra le parti » 115
5. *Segue. B)* Il giustificato motivo di rifiuto del lavoro straordinario da parte del lavoratore 120
6. *Segue. C)* I limiti quantitativi del ricorso al lavoro straordinario. 122
7. La « miniriforma » del 1955 per le aziende industriali. 125
8. Il trattamento retributivo del lavoro straordinario. 132

9. Inapplicabilità della maggiorazione minima nei casi di durata normale elastica della prestazione lavorativa. 136
10. La disciplina del lavoro supplementare nel rapporto a tempo parziale 137

SEZIONE II. - IL RIPOSO QUOTIDIANO E IL LAVORO NOTTURNO

11. Autonomia privata e poteri dell'imprenditore in materia di distribuzione dell'orario giornaliero. Il principio del riposo quotidiano. 141
12. I divieti di lavoro notturno. 145
13. Il divieto di lavoro notturno per le donne 147
14. La maggiorazione retributiva per il lavoro notturno 148

Art. 2109 (Periodo di riposo)

SEZIONE I. - IL RIPOSO SETTIMANALE E LE FESTIVITÀ

1. Il divieto di lavoro per più di sei giorni consecutivi e il divieto del lavoro domenicale 153
2. Infungibilità e non sovrapponibilità tra riposo settimanale, giornaliero ed annuale 157
3. Incostituzionalità delle eccezioni al principio del riposo settimanale poste dalla legge ordinaria. 159
4. Le festività intrasettimanali. Ragion d'essere e peculiarità della relativa disciplina. 161
5. La retribuzione per le festività non lavorate 165
6. La retribuzione per il lavoro festivo. La questione della maggiorazione per il lavoro domenicale. 169
7. *Segue.* Orientamenti della contrattazione collettiva e problemi particolari in materia di retribuzione del lavoro festivo 172

SEZIONE II. - LE FERIE ANNUALI

8. Il diritto al riposo annuale 175
9. Maturazione del diritto alle ferie 177
10. Determinazione e comunicazione del periodo di godimento delle ferie 181
11. Il frazionamento del periodo di godimento delle ferie. Il richiamo in servizio 186
12. Vincoli rigidi in materia di determinazione del periodo delle ferie. Divieto di sovrapposizione delle ferie con periodi di sospensione della prestazione lavorativa per altra causa. L'effetto interruttivo della malattia sopravvenuta 187
13. Retribuzione del periodo di riposo annuale 192

14. Indisponibilità del diritto al riposo. Disciplina applicabile ai trattamenti sostitutivi del riposo perduto 193

INDICI

- Indice degli autori 199
- Indice delle fonti legislative e regolamentari 203
- Indice analitico 207